

Una tappa negli itinerari spirituali dell'UNITALSI

L'ULIVO SULLE PIAZZE ITALIANE IL 17-18 MARZO

Rodolfo Palieri

Sfumano nella memoria le nozioni e riaffiorano i ricordi: *l'assordante sferragliare dei vecchi treni, il convoglio infuocato dal solleone alla stazione di Viterbo, l'intensa adorazione nella "Cappella Polacca" di Loreto, la raccolta Processione Eucaristica nel giorno declinante, l'afflato paterno per l'adolescente inzuppata di pipì, portata in braccio dopo la fiaccolata, le ultime omelie di Don Paoletti, l'impegno di Don Umberto e l'instancabile "Signorina Vismara", tanti amici civitavecchiesi e viterbesi, oggi anziani, alcuni scomparsi... che rivedo giovani e lieti nell'amarcord.*

Alle immagini lauretane succedono quelle di Lourdes. *L'umidore che sale dal Gave nella gelida notte pirenaica mentre corriamo alla "Messa del personale", la visita alla Grotta, ove i fedeli pregano prima dell'alba, la "fraternità totale" di Don Decio, le aspre Via Crucis di Don Gianni.* Il rimpianto, per qualcuno che non ho capito, mi rammenta che la foga del fare può essere nemica del bene. Ringrazio lo Spirito Santo, perché ora mi apre gli occhi e mi sostiene nella battaglia contro l'odio, flagello dell'umanità. Una lotta incruenta, combattuta col linimento della Carità.

Il tutto rivissuto come un dono di Dio. Cosa ho fatto per meritare un così ricco patrimonio di esperienze? Quanta generosità con me peccatore! E Lui, conoscendo la dura cervice, elargisce altri doni unitalsiani. Gli ultimi sono stati l'udienza papale del 31 gennaio e la "Festa del Malato" a Pantano, l'11 febbraio. **Il prossimo appuntamento è con la vendita delle piantine d'ulivo il 17 e 18 marzo, per spiegare agli acquirenti la fortuna spirituale di servire su un Treno bianco.**

Ma prima c'è un altro passaggio, il documento offerto dal Vicario del Papa in Vaticano, Mons. Angelo Comastri, al Presidente diocesano Mauro Mandolesi e all'Assistente ecclesiale Don Ivan Leto. Proprio fra le tombe dei papi in S. Pietro, l'Arcivescovo ha donato il suo scrigno di fede, racchiuso in una copertina. Colpito dal sottotitolo del libro, *"Esercizi spirituali predicati a Giovanni Paolo II e alla Curia romana"*, ho ingenuamente pensato *"Ma guarda, il Papa e la Curia fanno gli esercizi spirituali come credenti dell'ultima ora!"*. Dimenticavo che la straordinaria profondità della parola di Dio ne rivela, ogni volta, luci più intense. E, soprattutto, che la fede non è statica, guadagnata una volta per tutte: è un fiume vivo, che cresce o va in secca in proporzione alla generosità con la quale la alimentiamo. Poi il titolo: *"Dio è amore"*! Come non pensare a *"Deus Caritas est"*, prima enciclica di Benedetto XVI? Certo questi *"Esercizi spirituali"* esigono un proprio spazio, ma occorre citarne almeno la premessa: il giovane Angelo Comastri, alla vigilia dei voti sacerdotali, fu turbato dalle inattese defezioni di alcuni compagni di seminario e, dinanzi alle insistenze della madre, ammise il suo tormento. Ella, dopo una breve riflessione e, forse, una preghiera - racconta l'autore - disse al suo caro Angelo: *"Gesù, nel grande giorno delle Palme, entrò a Gerusalemme cavalcando un asinello. Resta sempre un umile asinello anche tu... e Gesù non smetterà mai di cavalcarti, ne sono sicura"*. Le parole della mamma - racconta mons. Comastri - mi trasmisero una grande pace e, il giorno seguente, durante l'ordinazione sacerdotale, ripetevo continuamente, *"Resta un umile asinello e Gesù non smetterà di cavalcarti"*. Quale drammatica ammonizione per le madri che rinunziano al proprio ruolo educativo! Ma l'autore, per conservarsi modesto *"asinello"* fra i malati che assiste, sceglie la vigile autocritica: *"Mi fanno tanta paura - confessa - queste parole di Søren Kierkegaard: "Ecco il grande rischio del cristianesimo: che i professori di Dio prendano il sopravvento sui testimoni di Dio"*.